

Dimostrazione Vigiliante
All'ottimo dei badi.
Don Giovanni Rosco, al suo giorno cronastico
Anno XV
Anniversario solenne

Torino 20 maggio 1884

Caro amico

Compiono oremi tre lustri, quando alcuni operosi fra i primi discepoli del chiarissimo sacerdote Don Giovanni Rosco nel suo Oratorio di Torino, si proposero di festeggiare con donativi e onoranze l'oncristico del grande e benemerito ecclesiastico che con paterna amorosissima cura li aveva raccolti nella loro gioventù e guidati pel sentiero della virtù.

Come era la preghiera il nobile progetto trionfò! Imperocché, non si fatto se ne sparse la voce, venne accolto da ogni parte coi segni della più viva compiacenza; e quantunque iniziativa di pochi artigiani, nondimeno sacerdoti e preti, e laici stimabilissimi già allievi di Don Rosco, chiesero di unirsi al piccolo drappello, il quale perciò, ingrossato man mano, diventò l'attuale Società di oltre a 300 membri con a capo una Commissione direttiva.

Come allora incontravano bisogno della nuova chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, scelta coi miracoli della carità cristiana, così i nostri amici voti dell'appoggio incontrato, presero all'opera all'amato padre arredi sacri preziosi, concii altresì, ripetto a cotai doni, del suo patetico appadimento.

Si giura che questi oggetti, che noi accumulammo a poco a poco nella casa di Dio in omaggio a Don Rosco, formeranno per molto tempo un monumento parlante di squisita pietà vigilante; mentre la storia, maestra e giudice della vita, illustrerà d'una gloriosa pagina di più gli annali interessanti del solenne Oratorio.

Amico! Il quindicesimo anniversario della nostra dimostrazione è un occasione solenne per pregare a Don Rosco che noi sappiamo per essere generosi con lui. Cui essa prova supremazia. Sia dunque quest'anno straordinaria la nostra festa, splendida l'invito la dimostrazione; e a questo fine non limitiamoci alla tenue quota di L. 2 stabilita per gli altri anni, ma per quanto è possibile facia ognuno volentieri un'offerta maggiore, specialmente se facoltoso; sì che del tutto, le consuete spese di stampa, di nota e di altre minute cose, rimanga libera una certa somma rilevante con cui procurare un dono vistoso e degno di noi.

Allorché poi sarà giunto il memorato giorno 24 giugno, accorriamo numerosi a festare e felicitare il nostro comune padre e benefattore, a rinnovargli il grido della riconoscenza, a raffermargli la nostra incommutabile fedeltà di figli; e, come sempre, allietati della parola di lui che conforta, dal suo sorriso che appaga, ne ripartiremo benedetti e rassicurati soddisfatti.

Ecco, o amico, l'appello che alla Commissione dirigente m'ha assai più di rivolgerci a te, e a tutti gli antichi condiscipoli, onde annoverarsi per tempo il bramato successo di così divisamente. Ben altri amici, non che rabbia, farebbero pronta adesione a questo invito di spogliata gratitudine se alcuna più prossimo cortesemente li avvisasse della cosa, ciò che non puoi fare di qui per ignoranza dell'indirizzo. Speriamoci per tanto a radunare il più gran numero di dimostranti.

Salute e concordi.

La Commissione.

Lastini Carlo Presidente
Fumero Luigi
Brunetti Ferdinando
Ceborra Teol. Giacomo

Deviglio Teol. Felice
Giardino Andrea
Duri Cav. S. Vincenzo
Sandrone Giuseppe

Torre prof. Alessandro
Reano Giuseppe
Chiotti Evaristo
Alasia Walter Segr.

Data. La solenne presentazione del dono avrà luogo alle ore 9 antimeridiane. N'essuno manchi, di quelli almeno che hanno la loro residenza in Torino - Nell'Oratorio degli esteriori presidiati, dove si saranno radunati, prenderemo in bell'ordine verso la sala destinata al ricevimento di Don Rosco, passando sotto gli archi trionfali preparati opportunamente. Benvenuti i concerti della banda, e dato sfogo alle prime manifestazioni del giubilo, l'inno inno del Signore, atteso si farà avanti a Don Rosco, interprete dei sentimenti di tutti, poscia seguirà la lettura dei singoli nomi degli aderenti - Rimane inteso che l'unico vicevitore della quota è sempre Lastini Carlo Legatore di libri via Caviglioglio, 32.

Nel 1882 Dono di gran tappeto nel presbiterio

Nel 1883 (Rosco) Una corona dorata d'oro bell'umino di 450 lire

Nel 1883 gli Arcidiac. sacerdoti furono 112 - I Secolari 132